(74)

VAL PESARINA 15.6.85

INTERVISTA A GIGI CIMADOR (preceduta da alcune riflessioni sulle interviste della sera precedente).

C'ERANO MOLTI ITALIANI LI'? C'erano molti contadini lì. Che facevano i contadini. SI ERANO STABILITI LI' ? Sono rimasti la', dopo sono nati i bambini... LEI INVECE CHE LAVORO FACEVA? Muratore. E QUINDI SI SPOSTAVA UN PO'? Si, si andava in giro il PRETE ci mandava di qua e di là. Dopo è venuta la guerra ci hanno preso le carte e volevano mandarci al lavoro obbligatorio in Germania, e noi si scappava per la campagna, dopo ci han preso e ci hanno mandato in prigione tenendoci senza mangiare per sei mesi. COSA PENSAVATE QUANDO C'E' STATA LA GUERRA D'ETIOPIA? Si era tutti contro. PERCHE' ERA UN AMBIENTE GIA'CON DELLE IDEE PRECISE? Si, poi i fascisti erano contenti, l'impero di qua l'impero di là... ERANO MOLTI I FASCISTI? Si ce n'erano molti.
LA PROPAGANDA FASCISTA ARRIVAVA FIN LI' Ehhh! erano tremendi. Avevano i giornali, venivano via da Milano da Genova. MA VENIVANO ANCHE A FARE PROPAGANDA? Altrochè. Una volta avevano la festa i fascisti, erano venuti dall'Italia... e noi socialisti , comunisti, anarchici ci eravamo messi fuori della cattedrale per protestare. QUINDI C'ERANO PIU'ANTIFASCISTI CHE FASCISTI? Si.Poi c'erano molti che erano indifferenti. QUESTO AVVENIVA DOPO L'INIZIO DELLA GUERRA DI SPAGNA, CHE COSA SI PENSAVA DELLA SPAGNA? Sono partiti parecchi per la Spagna. (l'int. racconta in quale paese della Francia aveva trascorso l'esilio) C'ERANO MOLTI MURATORI DELLA CARNIA? Si, i veneti FACEVANO i contadini. Dopo la guerra anche gli italiani facevano il mercato nero, e sono riusciti a comprarsi le case e sono rimasti là. **C'ERANO DEGLI SCAMBI EPISTOLARI CON IL PAESE D'ORIGINE ? Si. E COSA DICEVA LA GENTE DI QUA? In principio si ma dopo con la guerra veniva tutto censurato.** (i fuoriusciti avevano un un loro linguaggio particolare) E' VERO CHE LA GUERRA D'ETIOPIA AVEVA DATO LAVORO? Si, è vero andavano giù e guadagnavano parecchio. ( Mussolini cercava di tenere alta la Lira)
CHE COSA DICEVANO I FRANCESI DELLE VICENDE ITALIANE? Si lamentavano tutti, TRANNE ~~tutti~~ quelli di Laval (destra) che erano soci di Mussolini.

(poi parlavano delle imprese dell'Italia in Africa)
E QUANDO C'E' STATA L'INVASIONE DELLA FRANCIA CHE COSA SI PENSAVA NEGLI AMBIENTI DEGLI IMMIGRANTI? A noi ci avevano preso però avevano messo dentro solo i fascisti. (l'interv. racconta che dopo l'affare di Badoglio gli italiani venivano mandati al lavoro in Germania e quelli che erano partigiani non sono più tornati. L'int. rifiutò il lavoro in G. e passò con un proprietario al lavoro obbligatorio e poi quando era in prigione fu liberato da un gruppo di partigiani italiani e francesi nell'agosto del '44. VOI PRIMA DELLA GUERRA PENSAVATE CHE IL FASCISMO POTESSE DURARE MOLTO? No, si sapeva che non poteva durare. NONOSTANTE LA VITTORIA IN AFRICA? Non pensavamo che fosse più forte. PENSAVATE CHE IL F. IN ITALIA VENISSE ACCETTATO PER DOVERE O PER CONSENSO? C'erano i giovani che applaudivano ai discorsi di Mussolini, ma si sapeva che ce n'erano tanti contro, gli studenti quella roba lì facevano la peste, quando faceva i discorsi. VOI avevate SPESSO DEI CONTATTI? C'era sempre qualcuno che veniva dall'Italia. In FRANCIA AVEVA UN PASSAPORTO REGOLARE? Si ero regolare in Francia, tranne quando ero in prigione, un partigiano ungherese mi aveva fatto la carta d'identità falsa. MA PERCHE' SI SAPEVA CHE IL FASCISMO NON SAREBBE POTUTO DURARE? Le persone un pò istruite capivano che non poteva andare avanti la dittatura, che Mussolini non poteva continuare a fare quallo che voleva lui... (si continua parlando della solidarietà fra antifascisti di diversa nazionalità) IN FRANCIA C'ERA DISCUSSIONE TRA LA PARTE FASCISTA E QUELLA ANTIF.? Si, gli dicevamo di tutto. VI POTEVATE SFOGARE, QUINDI. (si continua parlando della censura delle lettere, del fratello fermato dalla polizia, di Laval, di Petain, dei giornali antif.)